

Kent Haruf

dalla prefazione al libro *Dirt Meridian*

A dispetto di ciò che si potrebbe pensare e nonostante il clima secco, questo luogo non è desolato: può non apparire attraente, ma è bellissimo se si sa come osservarlo. Bisogna smettere di pensare agli alberi. Bisogna smettere di pensare al verde. È necessario rallentare e rispettare il silenzio. Si deve scendere dall'auto e rimanere immobili. Questa regione è delicata e sensibile. Fatica a riprendersi ed è stata devastata troppo spesso. Non è come il territorio più a est, verde, lussureggiante e ricco di alberi. Questo è un luogo religioso. Insostituibile.

Andrew Moore ha realizzato queste magnifiche fotografie che mostrano la regione delle grandi pianure americane da una prospettiva a volo d'uccello, quella che potrebbe essere riservata a un falco o un corvo che le sorvola. Le distanti dune sabbiose. I pascoli deserti di erba indigena. I cumuli di neve lungo le recinzioni. L'aspetto della terra dopo una violenta bufera di neve, dove ogni cosa è coperta, celata e inasprita dal vento. I solenni e antichi ripari per i cavalli e i fienili. Gli alberi isolati, piantati un tempo da qualcuno pieno di speranza, i cui tronchi sono ora contorti. Le fattorie sprofondate. E le persone: il vecchio con i jeans, i capelli brizzolati, seduto in cucina. La famiglia del ranch, il padre e la madre, anch'essi in cucina assieme a tre belle ragazze – tutti induriti e temprati dalla terra, dalle sue esigenze, dalla vita all'aperto in ogni condizione atmosferica. Si tratta di splendide fotografie, chiare, suggestive e aspre che sembrano comprendere la sacralità di questa terra. E ne suggeriscono la sua santità.

It's dry, but it's not an empty place, never mind what so many people think. It may not be pretty, but it's beautiful if you know how to look at it. You have to quit thinking of trees. You have to quit thinking of green. You need to slow down, to be quiet. You have to get out of your car and be still. This country is so tender; it doesn't recover easily, and it's been too much despoiled; it's not like country east of here, the green lush country, country with trees. This is a religious place. Irreplaceable.

Andrew Moore has given us these magnificent photographs, showing the great expanses from a view that might be what a hawk or a raven could see flying over. The distant sandhills. The empty pastures of native grass. The snowdrifts along the fencelines. The look of the land after a great blizzard, all of it covered, all hidden, hardened by wind. The wonderful gray old horse barns and hay barns. The isolated trees, planted by somebody with hope, twisted now. The sunken homesteads. And the people: the old man in his jeans, grizzled, sitting in his kitchen. The ranch family, the father and mother, in their kitchen, and the three beautiful girls—all of them hardened and steeled by the country too, by the demands the country makes, by being out in all its weathers. These are wonderful photographs, clear and evocative, unsentimental, they seem to understand the sacredness of this country. They suggest its holiness.

